

RADIOTV FORUM 2008

di AERANTI-CORALLO

RELAZIONE

DELL'AVV. MARCO ROSSIGNOLI

COORDINATORE AERANTI-CORALLO

e PRESIDENTE AERANTI

Roma - 1 e 2 luglio 2008

Introduzione

Siamo giunti alla terza edizione del Radiotv Forum di Aeranti-Corallo.

L'evento rappresenta oggi il punto di riferimento annuale, nel quale gli operatori radiofonici e televisivi possono confrontarsi con le istituzioni, con le forze politiche e con gli esperti del settore sulle problematiche di attualità del comparto e, allo stesso tempo, possono approfondire le conoscenze sulle novità dell'industria e dei servizi per l'attività delle proprie imprese.

In questa terza edizione l'area espositiva è stata ulteriormente estesa e prevede la partecipazione di circa settanta aziende che presentano soluzioni per la ripresa, la produzione e la post-produzione, per l'illuminazione degli studi, per l'automazione dei programmi, per l'emissione e per la gestione della catena di alta frequenza, con specifico riferimento anche alle trasmissioni in tecnica digitale.

E' stata infine realizzata una apposita "area programmi", dove alcune aziende operanti nella produzione e distribuzione dei programmi presentano i propri cataloghi.

L'evento prevede oltre agli appuntamenti istituzionali e politici e ad alcuni convegni sulle problematiche di attualità sia del settore televisivo, sia del settore radiofonico, anche una serie di workshop tecnici di grande interesse.

L'edizione 2008 del Radiotv Forum si colloca in un momento decisivo per il settore. Infatti l'avvio della transizione alle trasmissioni televisive digitali è ormai un fatto concreto e, anche in ambito radiofonico, sta finalmente decollando la scommessa digitale.

Il digitale televisivo

Aeranti-Corallo, da sempre, ritiene che le tv locali debbano assumere, nei nuovi

scenari digitali, il ruolo di operatori locali di rete, senza rinunciare in alcun modo alla intera capacità trasmissiva di ogni frequenza, onde poter sviluppare tutte le opportunità offerte dalla nuova tecnologia.

In questo modo le tv locali potranno svolgere, oltre all'attività tradizionale di diffusione dei propri contenuti audio-video, compresa l'alta definizione, anche l'attività di veicolazione di contenuti per conto di terzi, nonché l'attività di trasmissione di dati e di servizi.

Questo risultato è stato raggiunto nella Regione Sardegna che è la prima area "all digital" del paese dove il passaggio definitivo al digitale è previsto per il 31 ottobre del corrente anno e quindi con ampio anticipo rispetto alla data del 31 dicembre 2012 fissata dalla legge n. 222 dell'anno 2007 per lo switch-off nazionale.

Infatti, grazie all'intesa per la nuova pianificazione della Sardegna intervenuta nell'apposito tavolo tecnico istituito presso l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, sia la concessionaria pubblica, sia tutte le emittenti private, nazionali e locali, commerciali e comunitarie, potranno continuare a trasmettere quantomeno con la stessa situazione dell'analogico. In particolare, tutte le 16 tv locali della Sardegna (tra cui le 10 tv locali di Aeranti-Corallo) potranno salvaguardare l'attuale copertura, migliorando anche, ove possibile, le utilizzazioni in atto.

E' inoltre importante evidenziare che la nuova pianificazione per le trasmissioni televisive terrestri digitali attenua, ripartendolo tra tutte le emittenti, l'impatto che avrebbe generato l'applicazione degli accordi internazionali di Ginevra 2006.

Tutto il settore attende ora di conoscere se i risultati raggiunti relativamente alla regione Sardegna possano essere replicati nelle altre aree "all digital" già definite e cioè nelle Regioni Valle D'Aosta e Piemonte e nelle provincia autonoma di Trento, pur tenendo conto delle problematiche tecniche che caratterizzano queste ultime aree rispetto alla Sardegna.

In altre parole, è decisivo verificare, nell'ambito degli appositi tavoli tecnici istituiti dalla Autorità se, anche in queste ultime aree "all digital", sia possibile a tutti gli

operatori continuare a trasmettere quantomeno con la stessa situazione dell'analogico.

Diversamente, il meccanismo di transizione adottato attraverso uno switch-off calendarizzato progressivamente per aree tecniche dovrebbe essere ripensato, in quanto il comparto televisivo locale non può certamente accettare un passaggio al digitale che determini una riduzione del numero delle imprese ovvero una riduzione della capacità trasmissiva spettante ad ognuna delle stesse.

Anche l'ipotesi di aggregazione consortile non sarebbe condivisibile laddove la stessa determini una riduzione degli attuali spazi di ogni singola impresa partecipante al consorzio.

Tra l'altro, una ridotta capacità trasmissiva pro-capite non permetterebbe alle tv locali di trasmettere in alta definizione e, quindi, non consentirebbe una presenza competitiva nei nuovi scenari digitali.

In ogni caso, nelle aree ove lo switch-off non avverrà in tempi brevi, è necessario trovare al più presto soluzioni che permettano alle tv locali di affrontare comunque la transizione in modo adeguato.

Infatti le tv locali, pur esercendo, nel complesso, circa un terzo dei canali analogici, non dispongono, nella stragrande maggioranza dei casi, di canali ridondanti, cioè di canali doppi nelle diverse aree servite che permettano di trasmettere simultaneamente in analogico e in digitale.

In tale situazione, per trasmettere fin da ora in digitale sarebbe necessario cessare le trasmissioni in analogico e iniziare contestualmente, sugli stessi canali, le trasmissioni in digitale.

Così facendo, tuttavia, le tv locali perderebbero tutti gli ascolti relativi alle trasmissioni analogiche, senza un contestuale recupero di tali ascolti nell'ambito della diffusione digitale.

Infatti, il numero degli utenti digitali, come sappiamo, è ancora molto inferiore al numero degli utenti analogici.

Ecco quindi che le tv locali sono costrette ad effettuare la sperimentazione digitale,

per lo più esclusivamente nelle ore notturne, sugli stessi canali eserciti in analogico nelle ore del giorno.

In questo modo, infatti, la perdita di ascolti che interviene nelle ore notturne dedicate alla sperimentazione non ha ricadute significative sulla raccolta pubblicitaria delle trasmissioni analogiche, ma, allo stesso tempo, non permette di ottenere alcun posizionamento nel mercato della tv digitale.

L'accesso al quaranta per cento della capacità trasmissiva dei principali operatori nazionali avrebbe potuto rappresentare un tentativo di risoluzione del problema.

Le scelte adottate in materia non hanno però favorito tale accesso, tanto è vero che solo tre tv locali hanno formulato la relativa domanda entro il termine stabilito dall'Autorità.

In tema di televisione digitale è inoltre fondamentale trovare una soluzione per definire modalità di ordinamento automatico dei canali che non siano penalizzanti nei confronti delle imprese televisive locali.

Questa problematica è da tempo oggetto di confronto nell'ambito di DGTVi, l'associazione per lo sviluppo della televisione digitale terrestre di cui Aeranti-Corallo fa parte insieme a Rai, Mediaset, Telecom Italia media, D-Free e Frt.

Il digitale radiofonico

Passando alla radiofonia, Aeranti-Corallo ritiene che la problematica della transizione al digitale radiofonico debba essere affrontata individuando soluzioni che garantiscano pienamente il pluralismo e la concorrenza, permettendo a tutte le attuali emittenti radiofoniche locali e nazionali, commerciali e comunitarie operanti in tecnica analogica, di passare al digitale.

In altre parole, Aeranti-Corallo ritiene che la transizione al digitale radiofonico debba rappresentare la naturale evoluzione delle attuali emittenti analogiche come peraltro previsto dalla legge n. 112 dell'anno 2004.

Fino ad oggi la transizione al digitale radiofonico non è stata possibile in quanto la

originaria tecnologia Dab-t permetteva solo ad un limitatissimo numero di soggetti locali e nazionali di operare tale transizione.

Oggi la situazione è cambiata.

Infatti grazie ai nuovi standard Dab+ e Dmb-Visual Radio e alla nuova tecnica di compressione Mpeg4 tutto il sistema della radiofonia pubblica e privata, nazionale e locale potrà accedere al digitale.

Su questa premessa Aeranti-Corallo ha siglato il 30 luglio scorso un accordo di cooperazione con Rai Way e l'11 marzo del corrente anno ha costituito insieme alla stessa Rai Way e alla associazione delle radio nazionali RNA, l'A.R.D. – Associazione per la radiofonia digitale in Italia, il cui scopo primario è quello di promuovere lo sviluppo e l'affermazione della radiofonia digitale nel nostro paese, valorizzando il mezzo radiofonico e garantendone l'evoluzione tecnologica nell'assoluto rispetto del pluralismo, del servizio ai cittadini, della normativa vigente e senza alcuna discriminazione nei confronti degli operatori del settore.

Nell'ambito dell'accordo di cooperazione con Rai Way, il 28 maggio scorso è stata avviata a Venezia una sperimentazione Dab+/Dmb-Vr alla quale prendono parte diciassette imprese radiofoniche locali Aeranti-Corallo operanti nella Regione Veneto i cui segnali codificati in tecnica digitale presso i rispettivi studi di emissione vengono diffusi, attraverso il multiplex denominato "Aeranticorallo1", dall'impianto Rai Way di Venezia, località Campalto.

Entro il mese di luglio verrà avviata attraverso l'impianto Rai Way di Bologna, Colle Barbiano, una analoga sperimentazione, denominata "Aeranticorallo2" alla quale prendono parte diciannove imprese radiofoniche locali Aeranti-Corallo operanti nella Regione Emilia Romagna.

Tali sperimentazioni sono finalizzate a verificare il numero massimo di programmi irradiabili all'interno dei multiplex, le possibili implementazioni della nuova tecnologia attraverso la diffusione di dati e servizi, nonché la qualità della ricezione del segnale sia all'esterno che all'interno degli edifici, nonché in condizioni di mobilità.

Tali verifiche sono infatti indispensabili per acquisire elementi di valutazione per la nuova necessaria regolamentazione in materia.

Il dibattito sul punto è in corso in un apposito tavolo tecnico presso l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ai cui lavori partecipa anche il Ministero.

Al riguardo Aeranti-Corallo ritiene, in piena armonia con l’Associazione per la radiofonia Digitale in Italia, che debbano essere al più presto emanate nuove disposizioni regolamentari in materia, nonché il nuovo piano di assegnazione delle frequenze con la previsione della banda III per le trasmissioni di tutti gli operatori pubblici e privati, nazionali e locali e con la previsione di porzioni di spettro di eguale capacità e larghezza per tutti gli operatori.

Sulla base di tali regole e di tale piano potranno quindi essere avviate le trasmissioni radiofoniche digitali a regime, ponendo così termine alle attività di sperimentazione che, comunque, fin da subito deve cessare, laddove svolta su canali non utilizzabili per tale servizio in base al piano di ripartizione delle frequenze.

In questo contesto è decisivo che il dividendo generato dalle nuove assegnazioni di frequenze televisive in sede di transizione al digitale sul modello delle aree “all digital”, liberi risorse frequenziali per la radiofonia digitale.

E’ inoltre necessaria una politica sui ricevitori attraverso la definizione da parte del Ministero delle caratteristiche minime degli apparati riceventi in vendita in Italia, nel pieno rispetto della neutralità tecnologica e della interoperabilità degli stessi sia per le diffusioni analogiche che per quelle digitali.

Le risorse pubblicitarie

La sfida digitale delle imprese televisive e radiofoniche e locali avrà possibilità di successo solo se le emittenti disporranno di risorse adeguate per sostenere i relativi investimenti, sia sul fronte della raccolta pubblicitaria, sia sul fronte degli interventi pubblici.

E' quindi necessario un intervento legislativo per creare le condizioni per un forte sviluppo del mercato pubblicitario del comparto radiotelevisivo locale.

Aeranti-Corallo chiede, al riguardo, forme di sgravio fiscale per le piccole e medie imprese che realizzano campagne pubblicitarie attraverso le imprese televisive e radiofoniche locali.

Tale misura peraltro stimolerebbe una sensibilità delle piccole e medie imprese verso le pianificazioni pubblicitarie, in quanto, come è noto, le piccole e medie imprese comunicano ancora molto poco.

Inoltre, Aeranti-Corallo chiede norme che garantiscano il rigoroso rispetto, da parte degli enti pubblici, anche economici, delle disposizioni che prevedono l'obbligo di destinare all'emittenza locale, almeno il 15 per cento delle somme stanziare, per fini di comunicazione istituzionale, all'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa.

Contributi statali e provvidenze editoria

In materia di interventi pubblici, Aeranti-Corallo ritiene assolutamente necessario che vengano previste specifiche misure per sostenere la transizione al digitale da parte delle emittenti televisive e radiofoniche locali.

Si tratta infatti di investimenti per il rinnovo di infrastrutture di comunicazione e quindi di interesse generale.

Per quanto riguarda il comparto televisivo occorrerebbe procedere con un rifinanziamento della legge n. 57 del 2001, intervenendo in ogni area geografica secondo il piano di transizione che verrà calendarizzato.

Per quanto riguarda invece il comparto radiofonico, l'intervento pubblico dovrebbe essere realizzato in armonia con la nuova emananda regolamentazione per l'avvio del digitale.

Passando invece ai contributi statali annualmente stanziati a favore dell'emittenza locale, occorre sottolineare l'esigenza di trovare soluzioni immediate per ovviare ad

alcuni ritardi maturati negli scorsi anni.

In particolare è necessario procedere al più presto al pagamento dei contributi per le tv locali relativi all'anno 2007.

Inoltre, nel settore radiofonico, vi è l'esigenza di definire al più presto le graduatorie e gli elenchi relativi alle domande per l'anno 2007 e di provvedere al pagamento dei contributi per l'anno 2003, andati in perenzione e dei contributi per l'anno 2006, nonché di completare il pagamento dei contributi per l'anno 2005.

Occorrerebbe inoltre valutare un intervento regolamentare relativamente ai contributi statali per la radiofonia, prevedendo, come già avviene per il comparto televisivo locale, la redazione di graduatorie su base regionale, affidate ai Corecom.

Per quanto riguarda le provvidenze editoria, sono necessari alcuni interventi regolamentari mirati ad una maggiore sburocratizzazione dell'iter procedimentale per il riconoscimento delle provvidenze stesse a favore degli aventi diritto.

Aeranti-Corallo ritiene comunque molto valido tale sistema di provvidenze, in quanto lo stesso ha fortemente contribuito, negli anni, allo sviluppo di una informazione locale di qualità.

Il ruolo informativo dell'emittenza locale sul territorio

L'informazione locale rappresenta il cuore dell'attività radiotelevisiva locale e pertanto è auspicabile che qualunque scelta normativa e regolamentare in materia rafforzi il ruolo centrale dell'emittenza locale relativamente alla informazione sul territorio.

L'informazione locale costituisce inoltre il volano per l'occupazione giornalistica nel settore, attualmente disciplinata dal contratto collettivo stipulato tra Aeranti-Corallo e FNSI – Federazione Nazionale della Stampa, con una regolamentazione che tiene conto delle peculiarità delle imprese radiotelevisive locali.

In materia di informazione è inoltre auspicabile che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni disciplini il diritto di cronaca per le emittenti locali, in sede di

emanazione dei regolamenti attuativi del Decreto legislativo n. 9 del 2008, estendendo a ogni tipologia di eventi sportivo i principi che già da tempo vengono adottati per gli incontri di calcio di serie A e B.

Indagini di ascolto

Passando al tema delle indagini di ascolto, occorre evidenziare che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha emanato un atto di indirizzo sulla rilevazione degli indici di ascolto e di diffusione dei mezzi di comunicazione, ove viene tra l'altro previsto, come da tempo richiesto da Aeranti-Corallo, che i soggetti realizzatori delle indagini di ascolto assicurino una equa ripartizione del proprio capitale sociale ed ispirino alla massima rappresentatività la compagine dei propri organi di gestione.

A seguito di tale delibera Aeranti-Corallo ha comunicato a Auditel e ad Audiradio di essere interessata ad acquisire una quota di partecipazione nelle rispettive società, nonché di avere rappresentanti nei relativi consigli di amministrazione e nei relativi comitati tecnici; ciò al fine di poter rappresentare in tali sedi le proposte metodologiche di interesse del comparto radiotelevisivo locale.

Allo stato, sia Auditel che Audiradio non hanno ancora accolto integralmente tale richiesta; tuttavia, le stesse hanno proposto ad Aeranti-Corallo di entrare a far parte dei rispettivi Comitati Tecnici.

A seguito di ciò Aeranti-Corallo ha valutato positivamente l'ingresso in tali Comitati Tecnici come inizio di un percorso che, auspicabilmente, potrà concretizzarsi in un successivo ingresso anche nelle relative compagini societarie e nei relativi consigli di amministrazione.

Conclusioni

In conclusione, le scelte che verranno assunte sui temi richiamati, condizioneranno sicuramente tutti i futuri scenari del comparto radiotelevisivo.

Aeranti-Corallo, con le mille imprese rappresentate, radiofoniche e televisive commerciali e comunitarie, chiede che l'emittenza locale possa avere un ruolo centrale nei nuovi scenari digitali televisivi e radiofonici e possa quindi crescere e competere nei relativi mercati.